

Il Tirreno

9 Ottobre 2018

# Il gruppo Grimaldi investe 20 milioni in porto

Il terminal di Sintermar si ingrandisce e arriva a mezzo milione di metri quadri. "In Grecia non riceviamo soldi dallo Stato"

LIVORNO

La conferma arriva dal quartier generale di Grimaldi, a Napoli, al civico 13 di via Marchese Campodisola: «Abbiamo pianificato a Livorno un investimento nel terminal di Sintermar di circa 20 milioni di euro». La notizia arriva all'indomani dalla chiusura della convention di Euromed che ha chiamato a Lagonissi (Atene) non solo lo stato maggiore del gruppo ma anche oltre 600 grandi operatori e esperti del settore a livello internazionale: nel corso di tale assise era stato l'amministratore delegato Manuel Grimaldi a segnalare che il gruppo di famiglia ha destinato al porto di Livorno investimenti per «decine di milioni», come ad attestare la rilevanza che Livorno ha nella geografia della propria azienda.

A quanto è dato sapere, con

questo intervento la superficie del terminal arriverà a circa mezzo milione di metri quadri, aumentando praticamente di un terzo gli spazi disponibili.

Vale la pena di ricordare che attualmente Sintermar gestisce la metà del traffico auto che fa riferimento alle banchine del porto di Livorno. La multinazionale del mare ha in calendario collegamenti da Livorno tanto per la Sardegna (Olbia), «con due partenze giornaliere da entrambi i porti per il traffico passeggeri», quanto per la Sicilia (Palermo) con tre partenze settimanali.

Sul fronte dei camion spediti via mare, Grimaldi ha schedulato collegamenti giornalieri ro/ro da Livorno per la Spagna (Barcellona e Valencia), per Tunisi (due volte alla settimana da entrambi i porti), per

Cagliari (quattro volte alla settimana), per Catania (tre volte alla settimana), per Malta (cinque volte alla settimana) e per Palermo (quattro volte alla settimana). A ciò si aggiunge che sono attivi collegamenti plurisettemanali per il traffico di rotabili tra Livorno e il Nord Europa, il Nord America (Usa e Canada), l'Africa Occidentale: in buona parte si tratta di servizi prevalentemente per il traffico di veicoli nuovi.

È infine da precisare che, diversamente da quanto abbiamo riportato ieri, il gruppo Grimaldi non riceve soldi dallo Stato greco per effettuare i collegamenti con le isole: i 20 milioni di euro ai quali si faceva riferimento sono l'ammontare complessivo dei contributi che il governo di Atene dà all'insieme degli altri operatori presenti sul mercato ellenico.

La cifra era stata citata dai

vertici Grimaldi per fare da pietra di paragone: è la stessa somma che in Italia viene data per garantire il servizio pubblico nella sola isola d'Elba.

Anche dalla tribuna di Euromed Manuel Grimaldi ha ribadito che, nella visione del suo gruppo, i soldi pubblici non devono essere dati tramite convenzione a un singolo armatore: meglio seguire il modello spagnolo, cioè rimborsare in parte o per intero il biglietto ai residenti isolani, che potranno avere la scelta di quale compagnia di navigazione servirsi.

«Gli unici soldi statali per garantire un servizio pubblico li riceviamo a Malta», afferma dalla sede del gruppo: «Non più di 200 mila euro ottenuti tramite gara perché il governo maltese voleva la garanzia assoluta del mantenimento del collegamento in qualsiasi condizione meteo-marina perché via mare arrivano tanti beni di primissima necessità».

